

ATENEIO

Incarichi e appalti Il Cda vuole fare chiarezza

Al 'setaccio' il lavoro svolto all'Università da Miccolis
Attesa per la relazione della prossima settimana
del nuovo direttore amministrativo Barretta

A pagina 7



Appalti e incarichi L'Ateneo vuole chiarezza

Nel 'mirino' le operazioni gestite da Miccolis

di FRANCESCO IANNIELLO

NON CERTO una seduta tranquilla quella di martedì del Cda dell'Ateneo: sotto accusa ora i mesi di 'duopolio' Focardi-Miccolis. Nella seduta straordinaria del 23 Barretta relazionerà su alcune 'consulenze esterne' ed appalti a firma del rettore e dell'ex direttore amministrativo mai passati in Consiglio. A partire da un software per la gestione della contabilità, denominato 'Easy', e fornito dalla società barese 'Software and More' costato all'Università 300mila euro. Come emerge dall'avviso di aggiudicazione (consultabile su internet), firmato dallo stesso Focardi in data 30 luglio, la società barese è stata l'unica a presentare un'offerta. Inoltre desta più di una perplessità la coincidenza di una società piccola (di cui non esiste nemmeno un sito internet, le uniche informa-

zioni reperibili parlano di un'azienda di sei, sette dipendenti) proveniente dal capoluogo pugliese nella cui Università Miccolis ha operato fin dal 1981 e dove, nel 1997, ha ricoperto l'incarico di «consulente contabile per i processi di introduzione del nuovo sistema informatico relazionale di contabilità». Luce dovrà essere fatta anche su un incarico affidato dallo stesso Miccolis a un broker esterno per individuare una società assicurativa in grado di vincere un appalto con l'Universi-

APPUNTAMENTO

**Attesa nel Cda
per la relazione
di mercoledì prossimo
del direttore Barretta**

tà per la gestione delle polizze assicurative dei dipendenti. Dubbi dunque su procedure, incarichi, consulenze esterne e conflitti di interessi: la tesi di alcuni consiglieri è che sia stato portato avanti per mesi un sistema parallelo e poco corretto. E che non tiri una bella aria sul rettore lo dimostra anche la relazione della responsabile dell'ufficio ragioneria dell'Università, Marina Borgogni, che ha in pratica smentito il rettore provando che le carte relative al carteggio Miccolis-

Corte dei Conti erano state inviate al Magnifico. Passando al capitolo finanziario, sarebbe partita una richiesta al Ministero per un nuovo anticipo sul Ffo per il pagamento degli stipendi di gennaio (dopo quello di 35 milioni già avuto per far fronte ai mesi di novembre e dicembre): trattasi di 15 milioni solo per gli stipendi più il fabbisogno non prorogabile per il mese di gennaio. Inoltre nella Finanziaria approvata ieri dal Governo non compaiono i fondi di rotazione che avrebbero consentito alla Cassa depositi e prestiti di elargire mutui a tassi molto bassi per finanziare le Università in crisi. Se si va avanti così entro la primavera i soldi provenienti dal Ffo saranno terminati. Per sopravvivere, non per altro, serviranno circa 100 milioni ricavabili dalla vendita di un immobile: la speranza a questo punto è che la situazione relativa alle Scotte si possa sbloccare al più presto.